

Carissimo mio

Sono venuti i miei dispagua ed i Torino e niente mi
ha portato. Non so che fosse per mancanza di
soluto. Le lettere di Parma niente me ne dicono, io che
mi vi offendo. Mandai la settimana scorsa gran roba
del nostro Poema, ed oggi mandando quasi tutto il resto, non
mancando da copiare che poche pagine.

Il mio impiego del conteverpico, che contiene una gran
lettera stampata all'apote sopra un gruppo di canova,
che è mille volte più semplice e comprensibile che la
composizione del nostro Sapore.

Abbiamo finalmente la pace tra il papato e la repubblica
francese, una pace sopra da mille parti. questa è

Caromiserazione generale di tutta l'Europa in questo
momento. Quello che ne infuora l'arante umana non
lo diringue ancora).

Per i poveri cui cadono sempre

Stara

Roma 12. luglio 1775

Con amore il fine di tutto il Poema